INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per sapere, premesso che:

la direttiva 2000/78 del Consiglio Europeo stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione, di condizioni di lavoro e di formazione professionale;

la direttiva mira sostanzialmente a combattere le discriminazioni dirette e indirette e le molestie in ambito lavorativo o di formazione fondate sulla religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali;

la Commissione Europea ha recentemente avviato un procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia per non aver trasposto integralmente la suddetta direttiva, che prevede all'articolo 5 l'adozione di una norma generale che imponga l'obbligo nei confronti del datore di lavoro di adottare soluzioni ragionevoli per combattere la discriminazione nei confronti dei disabili per quanto riguarda l'accesso al lavoro e gli avanzamenti di carriera;

il decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito dalla legge n. 148 del 14 settembre 2011, introduce all'articolo 9 ulteriori discriminazioni, con il rischio concreto di ripristinare "reparti confino" per i lavoratori disabili e politiche di occupazione che potrebbero penalizzare i territori più deboli, già caratterizzati da alte percentuali di disoccupazione tra i disabili.

Si chiede di sapere:

quali misure il Governo intenda intraprendere per ottemperare alla direttiva 2000/78 e garantire un'efficace lotta alla discriminazione nei confronti delle persone colpite da disabilità.

PASSONI

GHEDINI

BLAZINA

NEROZZI